



Via S. Nicola CAP 73026 C.F. 80010060756 Tel. 0832 832111 fax 0832 832545

SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO ART. 193 D. LGS. 267/2000 ESERCIZIO FINANZIARIO 2011

Della salvaguardia degli equilibri di bilancio si occupa l'art. 193 del D. Lgs. 267/2000, quale attività di verifica e di riscontro della gestione dell'ente locale da svolgere seguendo le procedure contenute nel regolamento di contabilità.

All'Ente è imposto il rispetto, sia durante la gestione sia nelle variazioni di bilancio approvate, del pareggio finanziario ed economico complessivo, ivi compresi tutti gli equilibri stabiliti per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

Al Consiglio viene attribuito il ruolo di organo di verifica e di controllo sull'andamento della gestione nel corso dell'esercizio, attraverso la ricognizione e la verifica dello stato di attuazione dei programmi.

La presente relazione riguarda esclusivamente l'aspetto contabile della verifica dell'andamento delle entrate e delle spese rispetto agli stanziamenti attuali mentre il grado di realizzazione dei programmi individuati dal Consiglio in sede di Bilancio di Previsione viene analizzato successivamente tramite apposite relazioni dei responsabili dei vari settori che saranno allegate all'atto deliberativo.

In sede di verifica degli equilibri di bilancio si analizza l'accostamento tra entrate e uscite specificando il valore delle risorse di parte corrente, investimento e movimento fondi che finanziano i programmi di spesa previsti per l'esercizio. Particolare attenzione è posta poi alla gestione dei residui per verificare che i procedimenti di entrata e di spesa attivati negli anni precedenti siano conclusi o si stiano concludendo senza alterare l'equilibrio generale del bilancio.

Oltre alla verifica circa lo stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese del bilancio di competenza, una verifica attenta deve essere operata anche sulla gestione dei flussi finanziari per la verifica del patto di stabilità interno dopo la prima metà dell'anno.

La ricognizione sottoposta all'approvazione del Consiglio analizza essenzialmente l'andamento dei principali aggregati di spesa e di entrata. Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributarie, contributi e trasferimenti correnti, extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire, in sede di rendiconto, il pareggio della gestione ordinaria e che garantiscono la copertura delle spese di funzionamento (spese correnti, rimborso di prestiti). Nelle spese in c/capitale (contributi in c/capitale, accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione essenziale per attivare l'investimento.

L'indice di accertamento delle **entrate correnti (Tit. I – II e III)** è pari, dopo otto mesi di gestione, al **77,02%** . Tale indice risulta influenzato da due aspetti che hanno riguardato la gestione del bilancio 2011 ossia :

La T.I.A. è stata nuovamente spostata nel bilancio previsionale dal Tit. I al Tit. III dell'entrata la cui previsione definitiva ammonta ad Euro 2.921.793,50 e per pari importo è stata prevista la spesa al Tit. I Spese correnti per i costi di gestione del servizio di nettezza urbana. Tale entrata, infatti, alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n.239/2009 è stata considerata tributo e come tale posta fra le entrate tributarie del Tit. I. Nel corso dell'anno 2010 si è assistito al susseguirsi di numerose sentenze nonché circolari che si sono espresse sulla natura giuridica della stessa ed in particolare si cita la circolare del Ministero delle Finanze n.3 dell'11/11/2010 che ha affermato la natura di corrispettivo della TIA 1 e 2, così come stabilito anche dal D.L. 78/2010, e per tale motivo da assoggettare ad IVA. Nel bilancio di previsione 2011 tale entrata, pertanto, è stata posta al Tit. III Entrate extratributarie visto anche il modello di certificazione approvato dal Ministero dell'Interno confermando tale collocazione.

Con l'approvazione della L. 23/2011, legge di attuazione del Federalismo municipale, si è operata una revisione generale di tutti i trasferimenti correnti per l'anno 2011 stabilendo la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali diretti al finanziamento delle spese di qualsiasi natura e prevedendo che ai comuni sia attribuita, per gli anni 2011-2013 (fase transitoria) una compartecipazione al gettito IVA (per un valore pari al 2% del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e in sede di prima applicazione l'assegnazione avviene sulla base del gettito IVA regionale e distribuito in base alla popolazione del comune) e di un Fondo sperimentale di riequilibrio istituito fino all'entrata in vigore del Fondo Perequativo al fine di realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai Comuni dei tributi immobiliari previsti dall'art. 7 del richiamato D. Lgs. 23/2011 a partire dall'anno 2014.

Con Decreto del Ministero dell'Interno del 21 giugno 2011 pubblicato sulla G.U. n. 178 del 02/08/2011 sono state quantificate le assegnazioni delle somme spettanti ai Comuni in attuazione della citata legge che per il Comune di Melendugno sono le seguenti:

1. Compartecipazione all'IVA	Euro	390.362,51
2. Fondo sperimentale di riequilibrio	Euro	594.826,94
3. Trasferimento compensativo addiz. comunale IRPEF	Euro	1.578,88
4. Contributo per gli interventi dei Comuni (ex sviluppo investimenti)	Euro	51.477,57
Totale entrate da federalismo fiscale municipale	Euro	1.038.245,90

Le prime due voci hanno conglobato tutti i trasferimenti ordinari fiscalizzati di cui al Tit. II per cui si è proceduto, tramite apposita variazione di bilancio di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 163 del 30/08/2011, allo spostamento di tali somme al Tit. I delle entrate conglobando anche la compartecipazione IRPEF. L'unico trasferimento non fiscalizzato e che pertanto risulta confermato al tit. II dell'entrata è rappresentato dal Contributo ex sviluppo investimenti fissato sempre in Euro 51.477,57.

Per cui procedendo all'analisi circa lo stato di accertamento delle varie poste di entrata di parte corrente la situazione è la seguente:

Tit. III Entrate extratributarie:

Previsione definitiva	Euro 4.105.480,50
Accertamenti	Euro 3.439.906,73
Percentuale accertata	83,78 %

Se si depura tale dato dall'entrata relativa alla TIA la situazione è la seguente:

Previsione definitiva	Euro 1.183.687,00
Accertamenti	Euro 518.113,23
Percentuale accertata	43,77 %

I minori accertamenti sul titolo III sono dovuti essenzialmente al fatto che:

1) per quanto riguarda le contravvenzioni al codice della strada sono state previste entrate per Euro 600.000,00, ad oggi sono state riscosse circa Euro 300.000,00 ossia il 50%. Tenuto conto che le riscossioni si riferiscono al periodo gennaio – luglio 2011 si ritiene che le stesse siano in linea con le previsioni che al 31/12/2011 saranno totalmente realizzate.

2) Per quanto riguarda il Fondo progettazione, nel quale confluiscono le quote da quadro economico delle opere pubbliche relative all'incentivo sulla progettazione da corrispondere ai dipendenti interni, i minori accertamenti pari ad Euro 63.112,50 su uno stanziamento di Euro 70.000,00 si giustifica dal fatto che tale entrata è legata ad un capitolo di spesa specifico per cui al titolo I della spesa sono state impegnate somme di pari importo. Questa minore entrata, pertanto, non determina un fattore di squilibrio nel bilancio previsionale corrente.

3) Per quanto riguarda le entrate relative al Canone Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche, la previsione di bilancio è di Euro 100.000,00 come canone ordinario di cui accertati Euro 14.717,09 e di Euro 50.000,00 per Cosap passi carrai di cui accertati 0,00. La percentuale di accertamento di tali entrate è piuttosto bassa in quanto è stato riscosso solo il primo trimestre rendicontato dal vecchio gestore del servizio di accertamento e riscossione di tale tributo. Dal 01/05/2011 il servizio di che trattasi è stato affidato alla Ditta CE.RIN. S.r.l. a seguito di espletamento di gara ad evidenza pubblica la quale non ha ancora provveduto a rendicontare il secondo trimestre ma che è stato già sollecitato dalla scrivente.

In linea generale le previsioni sulle entrate relative ai servizi a domanda individuale e a quelle da servizi pubblici si ritiene verranno accertate nell'esercizio finanziario totalmente.

Per quanto riguarda la spesa corrente la situazione attuale è la seguente:

Spesa Tit. I Spesa corrente	Previsione definitiva	Euro 8.727.917,17
	Impegni	Euro 6.320.579,88
	Percentuale impegnata	72,41 %

Se a tale dato si aggiunge quello del Titolo III della spesa ossia della quota capitale di ammortamento dei mutui che è stata impegnata per intero compresa anche la seconda rata con scadenza al 31/12/2011 si ottiene la seguente situazione:

Spesa Titolo I – Tit. III	Previsione definitiva	Euro 8.992.217,17
	Impegni	Euro 6.584.879,88
	Percentuale impegnata	73,22 %

La situazione generale di equilibrio di parte corrente può essere rappresentata come segue:

Entrate Tit. I-II-III (Entrate correnti)	Accertamenti	Euro 6.925.933,62
Spesa Tit. I (Spese correnti)	Impegni	Euro 6.320.579,88
Spesa Tit. III (Spese rimborso prestiti)	Impegni	Euro 264.300,00
Risultato bilancio corrente di competenza		Euro 341.053,74

Tenuto conto del fatto che sia in sede previsionale, sia con le successive variazioni di bilancio non si è proceduto ad alcuna applicazione di avanzo di amministrazione derivante dal consuntivo 2010 nonché all'utilizzo di quota dei proventi da oneri di urbanizzazione per coprire spesa corrente, alla data odierna si è in una situazione di equilibrio economico e finanziario con una differenza positiva di Euro 341.053,74.

Per quanto riguarda il bilancio investimenti di competenza la situazione è la seguente:

Entrate Tit. IV Alienazioni, trasferimenti di capitale	Accertamenti	Euro 491.715,06
Entrate Tit. V Accensione di prestiti	Accertamenti	Euro 0,00
Totale Entrate in c/capitale	Accertamenti	Euro 491.715,06
Spesa Tit. II Spese in c/capitale	Impegni	Euro 528.639,21
Risultato bilancio investimenti di competenza		- Euro 36.924,15

La differenza negativa è dovuta al fatto che alla data odierna non si è proceduto ancora alla riscossione degli oneri di urbanizzazione del mese di agosto e di settembre accreditati sul c/c postale specifico e che da un conteggio fatto dall'ufficio ammontano ad Euro 38.579,35 per cui con la contabilizzazione di tale entrata si ottiene una **differenza positiva di Euro 1.655,20.**

Per quanto riguarda la situazione in conto residui attivi e passivi di parte corrente si riporta la seguente tabella dimostrativa:

SITUAZIONE RESIDUI ATTIVI AL 22/09/2011				
TITOLO	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	DA RISCOUTERE
TITOLO I	€ 1.448.079,79	€ 1.448.079,79	€ 753.356,26	€ 694.723,53
TITOLO II	€ 270.302,74	€ 270.302,74	€ 131.417,40	€ 138.885,34
TITOLO III	€ 621.682,13	€ 621.682,13	€ 203.630,95	€ 418.051,18
Totale	€ 2.340.064,66	€ 2.340.064,66	€ 1.088.404,61	€ 1.251.660,05
SITUAZIONE RESIDUI PASSIVI AL 22/09/2011				
TITOLO	PREVISIONI	IMPEGNI	PAGAMENTI	DA PAGARE
TITOLO I	€ 2.392.273,85	€ 2.392.273,85	€ 1.433.782,78	€ 958.491,07
TITOLO III	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale	€ 2.392.273,85	€ 2.392.273,85	€ 1.433.782,78	€ 958.491,07

DEBITI FUORI BILANCIO

L'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio consiste anche nella verifica dell'esistenza di eventuali debiti fuori bilancio, riconoscibili ai sensi dell'art. 194 comma 1 del D. Lgs. 267/2000.

Si definiscono debiti fuori bilancio quelle obbligazioni passive che scaturiscono da un procedimento di spesa in violazione delle procedure previste dall'art.191 del TUEL. Si tratta, pertanto, di una spesa propria dell'ente a monte della quale non vi è stata la preventiva assunzione di un impegno di spesa con la mancata registrazione contabile nei termini previsti dagli artt 191, comma 1, e 151, comma 4 del TUEL.

L'art. 194 stabilisce che i debiti fuori bilancio riconoscibili e finanziabili dal Comune, sono esclusivamente:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio di bilancio di cui all'art. 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi, in violazione di obblighi di cui ai commi 1,2 e 3 dell'art. 191 del T.U.E.L., nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Dall'analisi effettuata all'interno dei vari servizi comunali, date le attestazioni fornite dai Responsabili di Settore si rilevano alla data odierna le seguenti situazioni critiche che potrebbero sfociare in una delle casistiche sopra citate di debiti fuori bilancio se non sottoposte a continuo monitoraggio da parte del settore di competenza.

E' stata segnalata, infatti, dal responsabile Affari Generali l'annoso problema che riguarda il servizio smaltimento rifiuti con il gestore del servizio nel periodo 2006 - 2008 ossia la Ditta Aspica S.r.l. inadempiente nei confronti della Ditta Ambiente & Sviluppo s.c.a.r.l., ditta che gestisce l'impianto di trattamento rifiuti di Cavallino, e con la quale è sorto un contenzioso con il Comune che ha portato alla notifica da parte della stessa ditta al Tesoriere comunale di un atto di pignoramento presso terzi di Euro 800.000,00. Per tale situazione comunque non si ravvisa la fattispecie di debito fuori bilancio in quanto è in corso di definizione una transazione con la Ditta creditrice (Ambiente & Sviluppo) ed è costantemente monitorata dal Responsabile preposto. Si precisa, inoltre, che per tale posizione debitoria sono stati stanziati nel bilancio di previsione 2011 Euro 290.000,00 in apposito intervento di bilancio nonché ulteriori Euro 20.000,00 per spese legali connesse nell'intervento relativo alle spese per liti.

Lo stesso dicasi per una seconda situazione segnalata sempre dal Responsabile Affari generali relativa ad una richiesta di pagamento di parcelle per Euro 800.000,00 da parte di un ex convenzionato dell'ente. Ad oggi non si può ravvisare la fattispecie di debito fuori bilancio in quanto trattasi allo stato di una semplice richiesta avanzata da un soggetto terzo di cui se ne sta accertando la fondatezza e la legittimità da parte del servizio contenzioso.

Di contro è stata, invece, segnalata, l'esistenza di debito fuori bilancio per il quale è necessario attivare tutte le procedure del caso per il riconoscimento dello stesso in sede di salvaguardia degli equilibri del bilancio di previsione 2011.

Trattasi di una sentenza esecutiva del Tribunale di Lecce n. 783/2011 del 20/04/2011 con la quale il Comune è stato condannato al pagamento della somma di Euro 50.053,20, oltre accessori e spese legali, per un procedimento relativo al pagamento di rette per ricovero di minori stranieri ospitati presso l'Istituto Piccole Operaie del Sacro Cuore di Lecce. E' stata prodotta all'ufficio nota spese, allegata alla sentenza, del legale della controparte che richiede la somma di Euro 67.545,01 onnicomprensiva.

Per questa posizione debitoria, comunque, una parte della somma è già disponibile sull'intervento di bilancio relativo alle spese per ricovero minori in istituto, integrato appositamente con precedente variazione di bilancio di cui alla D.G. n. 163 del 30/08/2011, per Euro 33.053,20.

La differenza dovuta a titolo di rette per ricovero minori ossia di Euro 17.000,00 nonché la somma dovuta a titolo di rivalutazione monetaria per Euro 9.674,04 sarà oggetto di variazione di bilancio con la stessa delibera di salvaguardia degli equilibri alla quale sarà data copertura finanziaria tramite storno di alcuni capitoli di spesa. Non è consigliabile l'applicazione dell'avanzo libero scaturito dal consuntivo 2010 per gli effetti negativi sul patto di stabilità interno in quanto determinerebbe maggiori impegni di spesa corrente a fronte di mancato accertamento delle relative somme applicate. Per quanto riguarda la parte relativa alle spese accessorie e legali comprese quelle di registrazione della sentenza ossia pari ad Euro 7.817,77 saranno imputate sull'intervento relativo alle spese per liti che presenta sufficiente disponibilità.

Non sono stati segnalati debiti fuori bilancio dagli altri responsabili di settore.

PATTO DI STABILITA'

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT. Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il patto di stabilità per l'esercizio 2011 è disciplinato dalle seguenti norme di legge e circolari attuative:

- **Circolari e decreti attuativi**

- Circolare del 6 aprile 2011, n. 11 (Circolare esplicativa)
- DPCM 23 marzo 2011
- Decreto Obiettivi programmatici Patto di Stabilità Interno per il triennio 2011-2013

- **Riferimenti normativi**

- Art. 14 D.L. n. 78/2010
- Legge 13 dicembre 2010, n. 220 (Legge di stabilità 2011)
- Decreto Legge del 29 dicembre 2010, n. 225 ("Milleproroghe")

Le regole principali del patto di stabilità interno per il triennio 2011 – 2013 sono contenute nella Legge di stabilità n. 220/2010 all'art. 1, commi 88 – 124. Per la determinazione dell'obiettivo programmatico anno 2011 è stata presa come riferimento la media della spesa corrente registrata nel triennio 2006-2008 così come desunta dai rispettivi certificati di conto consuntivo.

Attraverso una serie di passaggi e di misure correttive apportate con il DPCM del 23 marzo 2011 si giunge alla determinazione dell'obiettivo programmatico da conseguire per l'anno 2011 che per il Comune di Melendugno è fissato in 251 espresso in migliaia di Euro.

Così come per l'anno 2010 viene confermato, quale parametro di riferimento su cui intervenire, il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali (al netto delle riscossioni e concessione di crediti), calcolato in termini di competenza mista, ossia assumendo, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti.

Nel saldo finanziario in termini di competenza mista, rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno, non sono considerate le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea né le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle province e dai comuni.

Il meccanismo della competenza mista, solo a livello programmatico, sterilizza gli effetti negativi, che invece si ripercuotono in sede di verifica e monitoraggio, dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione e al ricorso dell'indebitamento per spese d'investimento. Il fatto che, ai fini del patto di stabilità, rilevano soltanto i pagamenti (in competenza e a residuo) in c/capitale a fronte delle sole riscossioni di cui al Tit. IV (alienazioni di immobili e trasferimenti di capitale in c/investimenti) si determina una situazione di disallineamento temporale dei flussi di cassa, dovute alla diversa dinamica di rilevazione di molte entrate in c/capitale rispetto alle spese di investimento, difficilmente superabile.

Da una verifica effettuata sul primo semestre 2011 ai fini del rispetto del patto di stabilità interno è scaturita una situazione di coerenza con l'obiettivo programmatico individuato e comunicato alla Ragioneria Generale dello Stato.

Dalla dinamica delle riscossioni e pagamenti in c/capitale intervenuti successivamente al primo semestre (si tenga presente che nei primi mesi del 2011 si è dovuto procedere al pagamento delle somme relative ad opere pubbliche per le quali nel corso dell'anno 2010 si è fatto ricorso all'istituto della cessione del credito) si evidenzia, facendo una proiezione dei dati al 31/12/2011, una situazione di squilibrio sulla quale è necessario intervenire tempestivamente.

Anche quest'anno è necessario procedere ad un differimento, per quanto possibile, dei pagamenti sul Titolo II – Spesa d'investimento o in alternativa attivare quanto più possibile l'istituto della cessione del credito. Occorre, inoltre, realizzare le vendite di beni immobili, per una parte già effettuate, previste in sede di bilancio al fine di controbilanciare i pagamenti in c/capitale.

Il Resp. del Settore Econ. Finanziario

Dott.ssa Rossana Chirivi